



LEGAMBIENTE

Scuola e Formazione

DOSSIER 2008

**SCUOLA PUBBLICA:
LIQUIDAZIONE... DI FINE STAGIONE**

*Cifre, dati, commenti, contaddizioni
sui tagli operati dal governo ai danni della scuola pubblica*

Luglio 2008

A cura di
Legambiente Scuola e Formazione

INDICE

- Paragrafo 1: Scuola pubblica, ramo secco da tagliare?**
- Paragrafo 2: Le scuole**
- Paragrafo 3: Alunni, classi, cattedre**
- Paragrafo 4: Il sostegno**
- Paragrafo 5: Una scuola precaria**
- Paragrafo 6: Meno personale non docente**
- Paragrafo 7: Sempre meno investimenti per la scuola pubblica**
- Paragrafo 8: Sicurezza: si riparte**
- Paragrafo 9: Per le paritarie invece...**

1. SCUOLA PUBBLICA, RAMO SECCO DA TAGLIARE?

Con il cambio di governo non si è fatto attendere l'esercizio dei tagli perpetrati ai danni della scuola pubblica, che mai sono stati di queste dimensioni.

La coppia Tremonti – Gelmini ha avuto le idee chiare su quanto andare a tagliare, 87.000 cattedre in tre anni, 2009-2011. Non avevano mai osato tanto i Ministri dei diversi Governi che si sono succeduti in questi ultimi anni, Moratti, Tremonti, Fioroni, Padoa Schioppa: si erano fermati, si fa per dire, a 18.314 cattedre tagliate in sette anni.

Una dieta imposta alla scuola pubblica che sembra non avere un disegno che ridefinisca un percorso di qualità, ma proceda esclusivamente secondo la logica del fare cassa.

Ma la scuola italiana non è un ramo secco da tagliare, è una istituzione in crisi che può anche avere la necessità di ridurre gli sprechi e gestire le risorse in maniera più razionale, come il ridimensionamento del proliferare dei corsi di studio della scuola superiore, ma che ha anche bisogno d'investimenti perchè continui a rappresentare un diritto ed una opportunità per tutti.

Con il “veloce” e affatto condiviso con le parti sociali, decreto legge 137, del 1 settembre 2008, si viene a definire un quadro che sembra fare dei tagli virtù, a partire dal ripristino del maestro unico nella scuola primaria.

Molti poi, i provvedimenti contenuti nel decreto che sembrano avere una forma ben definita e comunicabile, ma di cui non è chiaro nella sostanza a quali bisogni s'intende rispondere: l'ora di “Cittadinanza e Costituzione”, il voto in condotta che fa media anche ai fini della promozione, il ripristino per la scuola primaria e secondaria di primo grado della valutazione in decimi.

A fronte di meno risorse, quali nuove opportunità per la scuola? Eppure gli anni passati qualche cosa ce lo hanno insegnato: i tagli fatti in maniera così netta ed indiscriminata, non hanno mai portato ad un innalzamento della qualità, come vorrebbe che accadesse il ministro Gelmini.

Attraverso il presente dossier si può leggere uno storico dall'anno scolastico 2002/2003 all'anno 2007/2008, documentato con cifre e commenti, **su quali tagli sono avvenuti negli anni ai danni della scuola pubblica**, determinati dagli interventi dei governi sia attraverso le finanziarie sia attraverso l'articolazione delle voci di spesa. Numeri che raccontano di un aumento del numero di alunni ma anche di un taglio di classi e organici, di meno risorse finanziarie alle scuole pubbliche ma un aumento di finanziamento per le paritarie...

Ad iniziare dall'indicatore più significativo della china in discesa presa dalla scuola italiana, l'esplosione del **preariato**. In sette anni la scuola italiana ha perso 32.888 docenti di ruolo. Nell'anno in corso i docenti precari sono 141.735, il 5,20% in più rispetto all'anno scolastico 2001/02. Oggi i precari rappresentano il 16,82% di tutti i docenti della scuola italiana. Tale valore è destinato ad aumentare il prossimo anno scolastico: a fronte di 43.812 pensionamenti previsti dal 1° settembre 2008, dalla stessa data entreranno in ruolo solo 25.000 docenti.

La politica scolastica è chiara: un docente precario costa molto meno, lo si assume per il tempo strettamente necessario. Dei 141.735 docenti precari in servizio nell'anno scolastico 2007/08, ben 119.687 è stato licenziato al termine dell'attività didattica.

Non va meglio agli **insegnanti di sostegno**. Degli 88.441 docenti di sostegno, 44.259 (49,54%) sono precari, spesso senza specializzazione, impossibilitati a garantire quella continuità necessaria nei processi educativi con queste tipologie di alunni.

Anche il **personale ATA** è sempre più precario. Dal 72,52% di collaboratori scolastici assunti a tempo indeterminato nell'anno scolastico 2001/02 siamo scesi nel corrente anno a 62,50%, con in più un taglio di 7.807 bidelli

Ma i tagli non finiscono qui e raccontano di **finanziamenti sempre più esigui**. Rilevanti i tagli per l'**arricchimento del Piano dell'Offerta Formativa**, - 11,32% rispetto allo scorso anno, più che dimezzati rispetto all'Esercizio Finanziario 2001 (-57,86%).

La **formazione** lascia sul campo il 32,61% rispetto allo scorso anno. Non va meglio per la formazione del personale per il **sostegno**: la cifra rimane da anni inalterata ma aumentano i bisogni formativi dal momento che quasi il 50% di questo personale è precario e senza alcuna specializzazione. L'investimento pro capite passa da 32,95 euro del 2001 a 25,13 euro attuali: un calo secco di 7,82 euro, senza tener conto della perdita di valore di tale cifra in questi sette anni!

Non va meglio per gli investimenti per gli **alunni con cittadinanza non italiana** e le aree a rischio. Dai 164.499 alunni stranieri dell'anno scolastico 2001/02 siamo passati a ben 574.133 (+ 409.634 pari a un incremento del 249,01%). Eppure le risorse finanziarie sono sempre le stesse: quelle previste dall'art. 9 del CCNL.

Poche le note positive: un leggero aumento nel numero di classi per il tempo pieno alla scuola primaria (subito però compensato dal taglio del tempo prolungato nella scuola secondaria di primo grado) e la sottoscrizione del **Patto per la sicurezza nelle scuole**.

E' quello sottoscritto il 20 dicembre scorso fra il Ministro della Pubblica Istruzione Fioroni, le Regioni e gli Enti Locali. Prevede un piano triennale di interventi, per il triennio 2007-2009, impegnando circa 940 milioni di euro. A questi vanno aggiunti i 250 milioni di euro previsti dalla L. 297/06 (finanziaria 2007), i 100 milioni stanziati dalla sottoscrizione del protocollo di intesa firmato con l'INAIL il 31 ottobre scorso. Anche la finanziaria 2008 aggiunge 60 milioni di euro (20 milioni per ognuna delle annualità 2008 – 2010) portando complessivamente gli investimenti per l'edilizia scolastica a 1.350 milioni di euro!

La firma del Patto non può che essere accolta positivamente da Legambiente Scuola e Formazione che ogni anno, con il suo dossier **Ecosistema Scuola** raccoglie dati sullo stato di salute degli edifici scolastici.

In sintesi. Sempre più i plessi che chiudono, soprattutto nei piccoli comuni, classi sempre più affollate, sempre meno docenti e personale ATA, sempre meno finanziamenti. Difficile pensare di poter utilizzare strategie didattiche quali lavorare per piccoli gruppi, attività laboratoriale... per innalzare i livelli di apprendimento che ci fanno fare così brutta figura nelle indagini internazionali; difficile aspettarsi di avere risorse professionali da dedicare all'accoglienza degli alunni con cittadinanza non italiana che arrivano nelle scuole, senza conoscere una parola di italiano in qualsiasi momento dell'anno scolastico, difficile fare attività che non siano la mera copertura oraria con lezioni frontali in classi sempre più affollate. Sempre meno i finanziamenti che arrivano alle scuole. Unica voce in controtendenza: l'aumento di risorse destinate alle scuole paritarie!

Ancora una volta ha prevalso una cultura tecnocratica e ragionieristica, la scuola viene vista come un costo, ramo secco da tagliare.

L'obiettivo è chiaro: smontare la scuola pubblica italiana, patrimonio e risorsa di tutto il Paese. Noi pensiamo invece che la scuola pubblica sia un bene comune da salvaguardare.

2. LE SCUOLE

Il numero di istituzioni scolastiche, rispetto all'anno scolastico 2006/07 è rimasto pressoché invariato: - 11 unità nelle dirigenze del 1° ciclo, +7 in quelle del 2°, -4 il saldo complessivo (vedi Tabella 1). Piccoli aggiustamenti nei piani di dimensionamento provinciali che vedono sempre più ridursi le direzioni didattiche e le scuole medie in favore degli istituti comprensivi: erano 3.283 nell'anno scolastico 2001/02, sono 3.577 nell'anno in corso.

Tabella 1: Istituzioni scolastiche (dati MPI)

Istituzioni Scolastiche	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08	Variazione
Istituti 1° ciclo	8.285	7.540	7.526	7.50556	7.503	7.493	7.482	-803
Istituti 2° ciclo	3.200	3.200	3.194	3.204	3.203	3.206	3.213	13
Educandati e convitti	47	47	47	47	46	47	47	0
Totale	11.532	10.787	10.767	10.757	10.752	10.746	10.742	-790

In merito ai “**punti di erogazione del servizio scolastico**”, ovvero i “luoghi” che accolgono aule e quindi studenti, se la scuola per l’infanzia guadagna in sette anni 89 nuovi punti di erogazione, la scuola primaria nello stesso periodo ne perde 314 nonostante il considerevole aumento di alunni: 45.729 dall’anno scolastico 2001/02 (vedi Tabella 3). Considerevole la progressiva chiusura dei plessi “sottodimensionati” nella scuola primaria che fa considerare l’investimento per pochi alunni solo come perdita economica, indicatore di non produttività del servizio. Le scuole dei piccoli comuni non sono da considerare solo sedi disagiate e costi eccessivi. A nostro modo di vedere, sono soprattutto un presidio territoriale di cultura, di aggregazione sociale, di identità delle comunità e dei territori. La chiusura nei piccoli comuni di un servizio pubblico come la scuola porterà come conseguenza un’ulteriore spinta allo spopolamento di quei luoghi.

La scuola superiore, investita anch’essa da un forte aumento del numero di alunni (148.707 dall’anno scolastico 2001/02), guadagna 279 nuovi punti di erogazione del servizio, 30 nell’ultimo anno (vedi Tabella 2).

Tabella 2: Punti di erogazione del servizio (dati MPI)

Scuola	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08	Variazione
Infanzia	13.542	13.546	13.572	13.601	13.615	13.652	13.631	89
Primaria	16.336	16.249	16.174	16.145	16.100	16.067	16.022	-314
Secondaria 1° grado	7.039	7.027	7.025	7.037	7.029	7.083	7.102	63
Totale	36.917	36.822	36.771	36.783	36.744	36.802	36.755	-162
Secondaria 2° grado	4.828	4.876	4.886	4.931	4.975	5.077	5.107	279
Totale	41.745	41.698	41.657	41.714	41.719	41.879	41.862	117

Un’attenzione particolare merita la scuola per l’infanzia. La L. 53/03, all’art. 2 comma 1 lett. D) dice che “la scuola dell’infanzia fa parte del sistema educativo di istruzione e formazione, alla lettera e) afferma che “è assicurata la generalizzazione dell’offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell’infanzia”. Ciononostante, in questi anni di applicazione della legge, ben poco si è fatto: i punti di erogazione del servizio della scuola per l’infanzia sono aumentati solo di 30 unità e rimangono, nel corrente anno scolastico, più di 600.000 alunni nelle scuole per l’infanzia non statali, distribuiti nelle oltre 9.000 scuole per l’infanzia paritarie. Da notare la perdita di 21 plessi dall’anno scolastico 2006/07.

3. ALUNNI, CLASSI, CATTEDRE

Nei sette anni scolastici considerati un aumento di 143.379 alunni porta un aumento complessivo di 2.648 classi a cui corrisponde, paradossalmente la soppressione di ben 18.314 cattedre (vedi Tabella 3, Tabella 4, Tabella 5).

Tabella 3: Numero alunni (dati MPI)

Scuola	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08	Variazione
Infanzia	947.986	960.984	972.250	978.073	979.385	968.470	975.757	27.771
Primaria	2.534.209	2.515.219	2.523.240	2.524.508	2.545.511	2.572.257	2.579.938	45.729
Sec. 1° grado	1.704.479	1.701.449	1.708.599	1.694.451	1.669.183	1.633.603	1.625.651	-78.828
Totale	5.186.674	5.177.652	5.204.089	5.197.032	5.194.074	5.174.330	5.181.346	-5.328
Sec. 2° grado	2.421.303	2.442.575	2.465.416	2.479.237	2.521.629	2.561.641	2.570.010	148.707
Totale	7.607.977	7.620.227	7.669.505	7.676.269	7.715.708	7.735.971	7.751.356	143.379

Tabella 4: Numero classi (dati MPI)

Scuola	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08	Variazione
Infanzia	40.949	41.100	41.467	41.688	41.926	42.302	42.370	1.421
Primaria	139.170	138.011	137.462	137.024	137.364	138.480	138.056	-1.114
Sec. 1° grado	81.652	81.187	80.875	80.025	79.035	78.159	77.511	-4.141
Totale	261.771	260.298	259.804	258.737	258.325	258.941	257.937	-3.834
Sec. 2° grado	112.569	113.950	113.700	114.440	116.382	119.093	119.051	6.482
Totale	374.340	374.248	373.504	373.177	374.707	378.034	376.988	2.648

Tabella 5: Numero cattedre (dati MPI)

Scuola	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08	Variazione
Infanzia	79.204	79.185	79.701	79.729	80.573	81.064	81.086	1.882
Primaria	234.525	232.127	230.832	230.575	231.889	234.170	231.810	-2.715
Sec. 1° grado	161.255	158.864	157.951	156.015	155.383	151.486	151.129	-10.126
Totale	474.984	470.176	468.484	466.319	467.845	466.720	464.025	-10.959
Sec. 2° grado	231.081	227.224	223.135	220.941	222.648	225.051	223.726	-7.355
Totale	706.065	697.400	691.619	687.062	690.493	691.771	687.751	-18.314

La **scuola per l'infanzia** è l'unica a mantenere il segno positivo davanti a ogni voce (+27.771 alunni, +1.421 classi, +1.882 cattedre). E' da notare tuttavia che quest'anno l'aumento di 7.287 alunni ha portato un aumento di sole 68 classi e 22 cattedre. La conseguenza è stata un aumento di 0,14 alunni per classe (vedi Tabella 6). Mantenendo inalterato il rapporto alunni/classe ci sarebbero volute 42.628 classi.

Tabella 6: Rapporto alunni/classe (calcolati su dati MPI)

Scuola	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08	Variazione
Infanzia	23,15	23,38	23,44	23,46	23,35	22,89	23,03	-0,12
Primaria	18,20	18,22	18,35	18,42	18,53	18,57	18,68	0,48
Sec. 1° grado	20,87	20,95	21,36	21,17	21,12	20,90	20,97	0,10
Sec. 2° grado	21,50	21,43	21,68	21,66	21,67	21,50	21,59	0,09
Totale	20,32	20,36	20,53	20,57	20,59	20,46	20,56	0,24

Tabella 7: Rapporto alunni/cattedre (calcolati su dati MPI)

Scuola	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08	Variazione
Infanzia	11,96	12,13	12,19	12,26	12,15	11,94	12,03	0,07
Primaria	10,80	10,83	10,93	10,94	10,97	10,98	11,12	0,32
Sec. 1° grado	10,57	10,71	10,81	10,86	10,74	10,78	10,76	0,19
Sec. 2° grado	10,47	10,74	11,04	11,22	11,32	11,38	11,49	1,02
Totale	10,77	10,92	11,08	11,17	11,18	11,18	11,27	0,50

Nella **scuola primaria**, nell'ultimo anno, un aumento di 7.681 alunni porta un taglio di 424 classi (vedi Tabella 3, Tabella 4), passando da 18,57 a 18,68 alunni per classe. Aumenta anche il rapporto alunni/cattedre (da 10,98 a 11,12), il valore più alto nelle annate scolastiche da noi considerate.

Un'attenzione particolare merita il **tempo pieno** (vedi Tabella 8).

Tabella 8: Tempo pieno scuola primaria (dati MPI)

Anno scolastico	Numero classi a tempo pieno	Valore %
2001/02	29.463	21,19
2002/03	30.713	22,25
2003/04	31.381	22,80
2004/05	31.624	23,07
2005/06	32.068	23,34
2006/07	33.081	23,88
2007/08	33.706	24,41

Variazione	4.243	3,22
------------	-------	------

Una crescente richiesta delle famiglie per le quali il tempo pieno rappresenta la risposta più qualificata nel conciliare le esigenze lavorative con la garanzia di un'educazione di qualità per i propri figli ha portato ad un aumento di richieste. Si è passati perciò dalle 29.463 classi dell'anno scolastico 2001/02 alle 33.706 attuali (dal 21,19% al 24,41%). Non sappiamo però se sono state esaurite tutte le richieste, non essendo disponibile tale dato. L'aumento delle 625 classi rispetto allo scorso anno porta ad accogliere lo 0,55% in più di alunni (vedi Tabella 10).

E' da precisare però che le 33.706 classi definite a tempo pieno comprendono le varie forme di "tempo lungo" previste dal DL 59/04 ancora vigente. Tre segmenti disgiunti: tempo scuola obbligatorio + mensa scolastica + tempo scuola facoltativo. Il tempo pieno è stato ripristinato secondo le modalità pre-morattiane dalla L. 176/07, entrando in vigore però dal prossimo anno scolastico ma con il vincolo che "i posti a tempo pieno/prolungato devono essere attivati a livello nazionale nel rispetto dei limiti di spesa previsti... e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica...". Con l'organico ridotto all'osso è pura utopia sperare che possa essere non solo aumentato ma almeno mantenuto lo stato attuale.

Tabella 9: Classi tempo pieno scuola primaria (dati MPI)

Classe	A. S. 2003/04		A. S. 2004/05		A. S. 2005/06		A. S. 2006/07		A. S. 2007/08		Variazione %
	N. alunni	%	N. alunni	%	N. alunni	%	N. alunni	%	N. alunni	%	
Prima	6.294	23,36	6.158	23,19	6.281	23,37	6.902	25,13	6.798	25,11	1,75
Seconda	6.283	23,65	6.313	23,44	6.264	23,59	6.454	24,00	6.965	25,60	1,95
Terza	6.266	23,57	6.316	23,71	6.381	23,58	6.385	23,92	6.571	24,43	0,86
Quarta	6.054	22,69	6.264	23,66	6.347	23,81	6.432	23,69	6.454	24,26	1,57
Quinta	5.982	21,99	6.084	22,71	6.314	23,67	6.421	23,87	6.511	23,92	1,93
Pluriclasse	502	13,72	498	13,31	481	15,60	487	14,21	497	14,44	0,72
Totale	31.381	22,80	31.624	23,07	32.068	23,34	33.081	23,88	33.706	24,41	1,61

Tabella 10: Alunni in classi a tempo pieno (dati MPI)

Classe	A. S. 2004/05		A. S. 2005/06		A. S. 2006/07		A. S. 2007/08		Variazione	
	N. alunni	%	N. alunni	%	N. alunni	%	N. alunni	%	N. alunni	%
Prima	125.532	24,89	128.148	24,96	138.841	26,55	136.259	26,79	10.727	1,90
Seconda	128.331	24,81	126.262	24,98	129.849	25,42	140.298	26,86	11.967	2,05
Terza	125.793	25,01	129.428	24,90	128.689	25,35	132.293	25,79	6.500	0,78
Quarta	123.361	24,79	126.567	25,02	130.553	25,02	130.510	25,57	7.149	0,78
Quinta	120.279	23,93	123.850	24,71	127.843	25,08	132.656	25,22	12.377	1,29
Totale	623.287	24,68	634.285	24,91	655.775	25,49	672.016	26,04	48.729	1,36

La **scuola media** vede un progressivo calo dei suoi iscritti, non compensato dall'inserimento di alunni di cittadinanza non italiana. Sostanzialmente invariato il rapporto docente/alunni, anche se si registrano classi più affollate.

La diminuzione di classi rispetto all'anno precedente è a carico prevalentemente delle classi a tempo prolungato (dal 28,64% al 28,55%).

Tabella 11: Tempo prolungato scuola secondaria di 1° grado (dati MPI)

Anno scolastico	Classi tempo normale	Classi tempo prolungato	Valore %	Totale classi
2001/02	57.047	24.605	30,13	81.652
2002/03	57.147	24.040	29,61	81.187
2003/04	57.500	23.375	28,90	80.875
2004/05	57.158	22.867	28,57	80.025
2005/06	56.498	22.537	28,51	79.035
2006/07	55.774	22.385	28,64	78.159
2007/08	55.769	21.742	28,05	77.511
Variazione	-1.278	-2.863	-2,08	-4.141

Pesantemente colpita risulta essere la **scuola superiore** che, a fronte di un aumento di 148.707 alunni acquista 6.482 classi. Perde però 7.355 cattedre (vedi Tabella 12) pari al

40,16% di tutte le cattedre tagliate. Dopo un'inversione di tendenza nell'anno scolastico 2005/06, si fanno sentire i tagli imposti dal Ministro Padoa Schioppa con la finanziaria 2007: nell'ultimo anno +8.369 alunni portano a tagliare 42 classi e 1.325 cattedre.

Tabella 12: Scuola secondaria superiore (dati MPI)

Anno scolastico	Alunni	Classi	Posti
2001/02	2.421.303	112.569	231.081
2002/03	2.442.575	113.950	227.224
2003/04	2.465.416	113.681	223.135
2004/05	2.479.237	114.440	220.941
2005/06	2.521.629	116.382	222.648
2006/07	2.561.641	119.093	225.051
2007/08	2.570.010	119.051	223.726
Variazione	148.707	6.382	-7.355

I tagli degli organici nella scuola superiore sono il risultato dell'applicazione dell'art. 22. L. 448/01 (finanziaria 2002, la prima del governo di centro destra). Due le tipologie di interventi: aver portato per tutti l'orario di insegnamento alle 18 ore settimanali e la possibilità, su scelta del docente, di poter arrivare fino a 24 ore settimanali. Il provvedimento ha inciso negativamente sulla qualità dell'apprendimento: persa la continuità formativa con le classi per cui il docente non può più articolare su più anni i contenuti e le attività delle discipline, favorita la trasformazione del processo di insegnamento / apprendimento in trasmissione di pillole nozionistiche.

4. IL SOSTEGNO

Nell'anno scolastico in corso nelle scuole pubbliche italiane ci sono 174.404 alunni disabili con 88.441 docenti di sostegno, con un rapporto docente/alunni di 1,97, inferiore di 0,02 rispetto allo scorso anno, cambiamenti comunque poco significativi che denotano una certa stabilizzazione del rapporto (vedi Tabella 13, Tabella 14, Tabella 15).

Tabella 13: Dati riassuntivi handicap (dati MPI)

Anno scolastico	Alunni	Posti	Posto/alunni
2001/02	132.402	71.194	1,85
2002/03	146.389	74.628	1,96
2003/04	152.069	75.609	2,01
2004/05	156.639	78.622	1,99
2005/06	161.027	79.513	2,02
2006/07	172.114	86.447	1,99
2007/08	174.404	88.441	1,97
Variazione	39.712	17.247	0,12

Tabella 14: Alunni portatoti di handicap scuola per l'infanzia e primaria (dati MPI)

Anno Scolastico	Scuola per l'infanzia			Scuola primaria		
	Alunni	Posti	Posto/alunni	Alunni	Posti	Posto/alunni
2001/02	10.507	7.072	1,49	55.471	29.087	1,90
2002/03	10.830	7.193	1,57	58.446	29.927	1,95
2003/04	11.113	6.971	1,59	59.105	30.013	1,96
2004/05	11.452	7.208	1,59	60.778	30.649	1,98
2005/06	12.007	7.349	1,63	61.649	31.104	1,98
2006/07	12.800	7.912	1,61	65.174	33.537	1,94
2007/08	12.831	7.848	1,63	65.128	33.358	1,95
Variazione	31	-64	0,02	-46	-179	0,01

Tabella 15: Alunni portatori di handicap scuola secondaria di 1° e 2° grado (dati MPI)

Anno Scolastico	Scuola Secondaria 1° grado			Scuola Secondaria 2° grado		
	Alunni	Posti	Posto/alunni	Alunni	Posti	Posto/alunni
2001/02	45.551	22.813	2,00	20.873	12.222	1,71
2002/03	48.049	23.346	2,06	29.084	14.444	2,01

2003/04	50.086	23.694	2,11	31.778	14.931	2,12
2004/05	51.378	24.566	2,09	33.031	16.199	2,04
2005/06	53.255	25.154	2,11	34.116	15.906	2,14
2006/07	54.582	26.740	2,04	39.558	18.258	2,16
2007/08	54.032	26.483	2,04	42.413	20.760	2,04
Variazione	8.481	3.670	0,04	21.540	8.538	0,33

Ad accompagnare questi anni le innumerevoli sentenze espresse contro l'operato del MPI e che riconoscono il diritto soggettivo all'integrazione. Sentenza dopo sentenza il Ministero soccombe e viene condannato dai magistrati che sono chiamati a pronunciarsi sulle ore di sostegno assegnate. Ciò significa che l'Amministrazione scolastica ha l'obbligo di fornire l'insegnante di sostegno per le ore richieste e ritenute necessarie per l'inserimento. I limiti imposti dai tetti regionali agli organici (vedi finanziaria 2002) e l'abolizione della autonoma decisione del Dirigente Scolastico che, sulla base della diagnosi funzionale, poteva aumentare le ore di sostegno, hanno portato a una drastica riduzione delle ore di sostegno. I 6.934 docenti in più assegnati alle scuole lo scorso anno vanno proprio nella direzione di soddisfare le crescenti richieste.

E per interrompere il trend di crescita la finanziaria 2008 art. 2 c. 413 e 414 interviene sulla dotazione organica del sostegno, dopo i tagli dell'estate 2007 fatti per cercare di stare dentro i parametri imposti dal Ministro ai Direttori regionali. "Dall'anno scolastico 2008/09 il numero di posti degli insegnanti di sostegno non potrà superare complessivamente il 25% del numero delle sezioni e delle classi previste nell'organico di diritto dell'anno scolastico 2006/07" calcolati in 93.930 posti. Per essere più sicuri di mantenere il tetto dei 93.930 posti viene abolita la norma che prevede l'istituzione di posti in deroga. Non importa se ogni anno il MPI è destinatario di sentenze che lo condannano per non aver assicurato un sostegno adeguato ad alunni in particolare difficoltà!

5. UNA SCUOLA PRECARIA

In sette anni la scuola italiana ha perso 32.888 docenti di ruolo. Nell'anno in corso ci sono 141.735 **docenti precari**; il 16,82% dei docenti della scuola italiana è quindi docente precario. Un notevole incremento, 47.280 docenti rispetto all'anno scolastico 2001/02. Si registra comunque un leggero aumento nella stabilizzazione del personale dovuto alle due tornate di immissione in ruolo attuate dal Ministro Fioroni. Tale valore sarà sicuramente destinato a scendere ancora il prossimo anno scolastico: a fronte di 43.812 pensionamenti previsti dal 1° settembre 2008, dalla stessa data entreranno in ruolo solo 25.000 docenti! La politica scolastica è chiara: un docente precario costa molto meno, lo si assume per il tempo strettamente necessario. Dei 141.735 docenti precari in servizio nell'anno scolastico 2007/08, ben 119.687 è stato licenziato al termine dell'attività didattica.

Tabella 16: Docenti con incarico a tempo indeterminato e determinato (dati MPI)

Anno Scolastico	Con incarico a tempo indeterminato		Con incarico a tempo determinato		Totale Docenti
	Docenti	%	Docenti	%	
2001/02	734.193	88,38	94.455	11,62	830.648
2002/03	722.182	87,30	105.049	12,70	827.231
2003/04	704.560	86,41	110.775	13,59	815.335
2004/05	698.190	87,51	99.617	12,49	797.807
2005/06	687.964	87,07	102.100	12,93	790.064
2006/07	698.665	81,70	156.568	18,30	855.233
2007/08	701.305	83,18	141.735	16,82	843.040
Variazione	-32.888	-5,20	47.280	5,20	12.392

Tabella 17: Scuola per l'infanzia. Docenti con incarico a tempo indeterminato e determinato (dati MPI)

Anno Scolastico	Con incarico a tempo indeterminato	Con incarico a tempo determinato	Totale Docenti
-----------------	------------------------------------	----------------------------------	----------------

	Docenti	%	Docenti	%	
2001/02	79.933	90,66	8.235	9,34	88.228
2002/03	78.325	88,87	9.806	11,13	88.131
2003/04	75.593	86,07	12.273	13,96	87.826
2004/05	75.491	86,71	11.568	13,29	87.059
2005/06	75.488	86,58	11.700	13,42	87.188
2006/07	78.375	85,19	13.620	14,81	91.995
2007/08	80.092	87,34	11.601	12,66	91.693
Variazione	198	-3,32	3.336	3,32	3.465

Tabella 18: Scuola primaria. Docenti con incarico a tempo indeterminato e determinato (dati MPI)

Anno Scolastico	Con incarico a tempo indeterminato		Con incarico a tempo determinato		Totale Docenti
	Docenti	%	Docenti	%	
2001/02	246.630	91,50	22.913	8,50	269.543
2002/03	241.721	90,06	26.669	9,94	268.390
2003/04	235.948	88,53	30.571	11,47	266.519
2004/05	233.879	89,57	27.230	10,43	261.104
2005/06	233.833	89,61	27.147	10,39	260.930
2006/07	237.138	85,03	41.773	14,97	278.911
2007/08	238.871	87,12	35.311	12,88	274.182
Variazione	-7.759	-4,38	12.398	4,38	4.639

Tabella 19: Scuola secondaria di 1° grado. Docenti con incarico a tempo indeterminato e determinato (dati MPI)

Anno Scolastico	Con incarico a tempo indeterminato		Con incarico a tempo determinato		Totale Docenti
	Docenti	%	Docenti	%	
2001/02	173.683	87,24	25.398	12,76	199.081
2002/03	170.772	86,25	27.220	13,75	197.992
2003/04	166.562	85,30	28.701	14,70	195.263
2004/05	163.735	85,74	27.230	14,26	190.965
2005/06	163.673	85,39	27.995	14,61	191.668
2006/07	158.516	85,41	27.074	14,59	185.590
2007/08	156.397	78,97	41.646	21,03	198.043
Variazione	-17.286	-8,27	16.248	8,27	-1.038

Tabella 20: Scuola secondaria di 2° grado. Docenti con incarico a tempo indeterminato e determinato (dati MPI)

Anno Scolastico	Con incarico a tempo indeterminato		Con incarico a tempo determinato		Totale Docenti
	Docenti	%	Docenti	%	
2001/02	233.887	85,43	39.909	14,57	273.796
2002/03	231.364	84,83	41.354	15,15	272.718
2003/04	226.437	85,22	39.270	14,77	265.707
2004/05	225.085	86,81	34.172	13,17	259.257
2005/06	224.970	86,45	35.258	13,55	260.228
2006/07	224.636	75,20	74.101	24,80	298.737
2007/08	225.945	80,94	53.177	19,06	279.122
Variazione	-7.942	-4,49	14.087	4,49	5.326

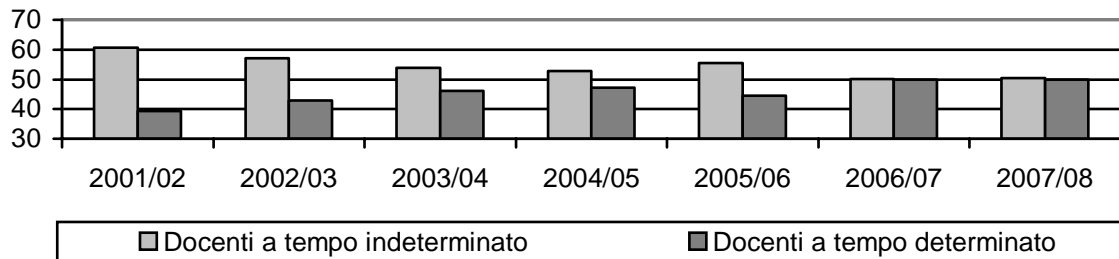
Non va meglio per gli **insegnanti di sostegno**. Dal 2001/02 al 2007/08 i docenti di sostegno precari sono aumentati del 10,30%. (vedi Tabella 21 e Grafico 1). Solo poco più della metà dei docenti che operano con gli alunni con handicap sono docenti stabili e in grado di assicurare un minimo di continuità. L'altra metà è costituita da docenti a tempo determinato e quindi con nessuna garanzia di continuità, spesso mancanti della necessaria specializzazione. Anche questo è qualità del servizio erogato.

Tabella 21: Docenti di sostegno (dati MPI)

Anno scolastico	Tempo indeterminato	Valore %	Tempo determinato	Valore %
2001/02	43.260	60,76	27.939	39,24

2002/03	42.639	57,14	31.989	42,86
2003/04	40.689	53,81	34.920	46,19
2004/05	41.506	52,80	37.116	47,20
2005/06	44.049	55,39	35.464	44,60
2006/07	43.289	50,06	43.165	49,94
2007/08	45.098	50,46	44.259	49,54
Variazione	1.838	-10,30	16.320	10,30

Grafico 1: Docenti di sostegno: suddivisione %



6. MENO PERSONALE NON DOCENTE

Sono stati i primi ad essere interessati dai “tagli” del governo di centro destra nell’anno scolastico 2001/02! Infatti la nota prot. n. 81/vm del 24 luglio 2001 modifica le modalità per la determinazione degli organici del personale ATA per l’anno scolastico 2001/02. Si perdono così d’un colpo 5.799 Collaboratori Scolastici e 3.362 tra Assistenti Tecnici e Amministrativi, 646 Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi. Totale: -9.807 unità ATA (vedi Tabella 22).

Tabella 22: Personale ATA per livello (dati MPI)

Anno scolastico	III (*)	IV (**)	V (***)	Totale
2000/01	169.208	80.802	11.450	261.460
2001/02	163.409	77.440	10.804	251.653
2002/03	166.991	79.634	10.621	257.246
2003/04	163.410	79.522	10.281	253.213
2004/05	160.799	79.724	10.322	250.845
2005/06	157.640	79.686	10.150	247.476
2006/07	161.401	79.141	9.853	250.395
2007/08	159.121	75.988	10.779	245.888
Variazione	-10.087	-4.814	-671	-15.572

(*) Collaboratori Scolastici

(**) Assistenti Tecnici e Assistenti Amministrativi

(***) Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi

L’anno seguente (2002/03) riprende la crescita, dovuta all’aumento del numero di alunni ma subito la finanziaria 2003 “fissa i criteri e i parametri per la definizione delle dotazioni organiche dei collaboratori scolastici in modo da conseguire nel triennio 2003-2005 una riduzione complessiva del 6% della consistenza numerica della dotazione organica determinata per l’anno scolastico 2002/03. Per ciascuno degli anni considerati, detta riduzione non deve essere inferiore al 2%”. Il primo anno di applicazione (a. s. 2003/04) lascia sul campo 3.581 Collaboratori Scolastici, nel 2004/05 2.611 e nel terzo anno di applicazione (2005/06) 3.159. Dall’anno scolastico 2000/01: -10.087 collaboratori scolastici, -4.814 Assistenti, -671 Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi, il 5,95% di questo personale.

Tabella 23: Collaboratori scolastici (dati MPI)

Anno scolastico	A tempo indeterminato	A tempo determinato
-----------------	-----------------------	---------------------

	N. collaboratori	Valore %	N. collaboratori	Valore %	
2000/01	122.718	72,52	46.490	27,48	169.208
2001/02	122.315	74,99	41.094	25,01	163.094
2002/03	115.868	69,38	51.123	30,62	166.991
2003/04	112.296	68,72	51.114	31,28	163.410
2004/05	106.767	66,39	54.032	33,61	160.799
2005/06	104.192	66,09	53.448	33,91	157.640
2006/07	99.272	61,50	62.129	38,50	161.401
2007/08	99.456	62,50	59.665	37,50	159.121
Variazione	-23.446	-10,02	13.175	10,02	-10.087

Nell'anno scolastico 2000/01 su 169.208 collaboratori scolastici 122.718 (pari al 72,52%) erano assunti a tempo indeterminato, 46.490 (27,48%) a tempo determinato. Nell'anno scolastico in corso il numero dei collaboratori di ruolo è sceso a 99.456 (62,50%) a fronte di 59.665 (37,50%) non di ruolo.

Non va meglio per gli Assistenti Tecnici e Amministrativi con incarico a tempo indeterminato: 59.846 nell'anno scolastico 2004/05, 58.625 nel 2005/06, 56.818 (su 79.141) nel 2006/07; dei 75.988 Assistenti dell'anno in corso, 20.035 sono precari.

Tagli previsti in ogni finanziaria, assunzioni in ruolo con il contagocce che non coprono il turn over... Il Ministro Tremonti ha concesso alla collega Gelmini, per il prossimo anno scolastico, l'assunzione di 7.000 unità di personale ATA. Vanno in pensione dal 1° settembre 11.164, rimangono "liberi" circa 4.000 posti, anzi 3.000 perché 1.000 sono tagliati dall'art. 2 c. 412 della L. finanziaria 2008

7. SEMPRE MENO INVESTIMENTI PER LA SCUOLA PUBBLICA

I flussi di finanziamento che arrivano alle scuole, già pesantemente ritoccati al ribasso dai precedenti esercizi finanziari (di seguito E.F.) subiscono nel 2007 un ulteriore ritocco. Anche quest'anno trascuriamo i finanziamenti erogati per il funzionamento, consideriamo quelli che hanno una ricaduta didattico - organizzativa: la L. 440/97, l'handicap, la formazione...

Il finanziamento più consistente arriva alle scuole con la circolare applicativa della **L. 440/97 per il potenziamento dell'autonomia scolastica** e l'ampliamento dell'offerta formativa¹.

Dall'anno di entrata in vigore di questa legge si è avuto sempre un incremento dei finanziamenti erogati. Erano 100 miliardi di lire (51.645.689,90 euro) nel '97, divennero 400 miliardi (206.582.759,63 euro) nel '98, 354 miliardi (182.825.742,12 euro) nel '99. Successivamente la L. 69/2000 vi aggiunse 10.686.000 euro l'anno, finalizzati a interventi per la qualità dell'integrazione dell'handicap. L'E.F. 2001 (l'ultimo predisposto dal precedente governo di centrosinistra), assegna alle scuole 259.155.984 euro. La finanziaria 2002 (L. 448/01), la prima dell'era Berlusconi, comincia la politica dei tagli perdendo progressivamente risorse, fino ad arrivare con la finanziaria 2006 (L. 266/05), ancora del governo di centro destra. Il governo di centrosinistra che si alterna nel 2006 non inverte la tendenza: per l'E.F. 2007 stanziava 185.895.533 euro: -28,26% (vedi Tabella 24).

¹ Le cifre di seguito riportate nelle tabelle si intendono in €

Tabella 24: Ampliamento dell'offerta formativa L.440/97 (dati MPI)

L. 440/97	E.F. 2001 <i>C.M. 131</i>	E.F. 2002 <i>C.M. 53</i>	E.F. 2003 <i>D.M. 48</i>	E.F. 2004 <i>D.M. 60</i>	E.F. 2005 <i>D.M. 70</i>	E.F. 2006 <i>D.M. 33</i>	E.F. 2007 <i>D.M. 81</i>	Variazione %
Formazione	15.493.706	15.493.706	13.511.000	15.726.700	13.288.320	13.315.112	14.000.000	-9,64
Pof Scuole Statali	99.354.996	77.467.654	69.749.800	62.906.800	60.535.680	47.208.088	41.860.126	-57,86
Attività studenti	20.658.275	18.127.641	14.800.000	13.255.000	10.255.000	8.560.000		
USR	5.903.657	10.330.380	9.251.200	13.876.500	18.456.000	6.724.800	1.000.000	-83,06
Handicap	10.547.599	10.211.769	10.056.966	9.656.966	9.956.966	9.956.966	8.619.397	-18,28
Scuola ospedaliera	438.988	774.685	929.622	1.029.622 (4)	1.029.622 (5)	1.029.622	2.100.000	378,37
Pratiche sportive						6.600.000		
Amministrazione Centrale	10.587.366	11.465.343 (1)	23.984.800 (2)	22.077.000	30.475.000	30.712.000	43.316.000	309,12
IFTS, EDA	67.899.105	61.510.000	53.052.000	43.690.000	20.404.000	35.142.000	35.000.000	-48,49
Valorizzazione lingua sarda	4.131.655							
Integrazione organici	17.856.390							
3° area		20.193.598	19.172.200	17.000.000	28.000.000	29.000.000	30.000.000	48,56
Val. sistema scolastico	6.284.247	5.670.542	5.670.000	(3)	(3)	(3)	4.500.000	-28,39
POF scuole paritarie		6.197.482	5.268.000	4.500.000	4.500.000	3.738.000	5.500.000	-11,25
Totale	259.155.984	237.442.800	225.445.588	203.718.588	196.900.588	191.986.588	185.895.533	-28,26

(1) 7.746.853 di euro sono stati utilizzati per "iniziative finalizzate alla comunicazione del processo di riforma". Utilizzati cioè per le pubblicazioni "Una scuola per crescere" e "Ragioni e sfide del cambiamento" per far conoscere la legge delega

(2) 13.200.000 di euro per "iniziative finalizzate alla comunicazione del processo di riforma" ossia i vari opuscoli pubblicitari e l'agenda di "Una scuola per crescere".

(3) Il D.L. 286/04 che istituisce il Sistema Nazionale di Valutazione (INVALSI) fissa in 7.306.000,00 euro per il 2004 e in 10.360.000,00 euro a decorrere dal 2005 il finanziamento per l'Istituto, a carico della finanziaria 2004.

(4) Stanziati ma mai trasmessi alle scuole

(5) Tale cifra è stata integrata dal MPI di 500.000 euro il 26 settembre 2006

Rilevanti i **tagli per l'arricchimento del POF** (-11,32% rispetto allo scorso anno, più che dimezzato rispetto all'E.F. 2001).

Quest'anno la **formazione per gli adulti** (EDA) riceve dal finanziamento per la L. 440/97 5.000.000 euro.

Tabella 25: Formazione per gli adulti (dati MPI)

E.F. 2001 Prot. 2361 (*)	E.F. 2002 Prot. 2726 (**)	E.F. 2003 Prot. 1781	E.F. 2004 Prot. 1221	E.F. 2005 Prot. 1562	E.F. 2006	E.F. 2007	Variazione %
12.518.915	20.043.368	9.000.000	13.000.000	9.404.000	8.642.00	5.000.000	-60,06

(*) 4.174521 da L. 440/97 e 8.344394 da fondi CIPE

(**) 11.410.431 da L. 440/97 e 8.632.937 da fondi CIPE

Eppure l'Educazione degli adulti e l'apprendimento per la vita costituiscono uno dei punti fondamentali per lo sviluppo sociale, culturale ed economico di ogni Paese. I dati sulla bassa scolarizzazione degli adulti in Italia sono noti. Quasi 11 milioni di italiani ha solo la licenza elementare, più del 40% della forza lavoro ha solo il titolo di licenza media, poco più del 23% ha un diploma. Infine l'indagine ALL (Adult Literacy and life skill) ha dimostrato come solo il 20% della popolazione italiana tra i 16 e i 65 anni sia in grado di rispondere efficacemente alle esigenze di vita e di lavoro del mondo attuale, il resto è a rischio alfabetico.

Siamo ben lontani dal conseguimento di uno degli obiettivi fissati a Lisbona nel 2000 e a Barcellona nel 2002: assicurare entro il 2010 che almeno il 15% della popolazione attiva ritorni in formazione (ora la percentuale si aggira sul 5%).

I Centri Territoriali Permanenti (CTP) per l'educazione degli adulti, passati da 375 dell'anno scolastico 1998/99 a 502 dell'anno scolastico 2001/02 (+33,86%) in questi ultimi sei anni hanno subito un rallentamento aumentando solo di 32 unità (vedi Tabella 26), arrivando a 534.

Tabella 26: Centri Territoriali Permanenti (Dati MPI)

A. S. 1998/99	A. S. 1999/00	A. S. 2000/01	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08
375	435	495	502	515	524	521	522	530	534
Variazione: 127 (33,86%)				Variazione: 32 (6,37%)					

Alla crescente domanda, più di 30.000 corsi dai 14.061 dell'anno scolastico 2000/01, più di 560.000 iscritti (erano 337.873 nel 2000/01) di cui un terzo stranieri, si risponde con solo 350 docenti in più (vedi Tabella 27) e si tagliano i fondi del 60,06%

Tabella 27: Numero docenti nei CTP (dati MPI)

Anno Scolastico	Primaria	Sec. 1° grado	Totale
2000/01	1.001	2.554	3.555
2001/02	1.089	2.707	3.796
2002/03	1.123	2.806	3.929
2003/04	1.119	2.813	3.932
2004/05	1.116	2.811	3.927
2005/06	1.110	2.820	3.930
2006/07	1.112	2.826	3.938
2007/08	1.088	2.817	3.905
Variazione	87	263	350

La riduzione degli investimenti per la formazione degli adulti diventa ancora più pesante se si pensa che le **scuole carcerarie** (primarie e secondarie di 1° grado), che nel frattempo sono aumentate di 34 unità, dipendono dai CTP. All'interno delle carceri c'è un'altissima presenza di popolazione immigrata bisognosa di prima alfabetizzazione e, in generale, di italiani e stranieri con bassissimi livelli di scolarità.

Tabella 28: Scuole carcerarie (dati MPI)

Scuola	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08	Variazione
Primaria	108	104	101	102	100	100	99	-9
Sec. 1° grado	43	42	44	42	45	47	51	8
Sec. 2° grado	38	48	48	52	60	69	73	35
Totale	189	194	193	196	205	216	223	34

Tabella 29: Docenti scuola carceraria (dati MPI)

Anno Scolastico	Primaria	Sec. 1° grado	Totale
2001/02	219	179	398
2002/03	218	178	396
2003/04	212	187	399
2004/05	209	194	403
2005/06	202	284	486
2006/07	200	200	400
2007/08	190	204	394
Variazione	-29	25	-2

Handicap e scuola ospedaliera, nonostante l'ampliarsi del fenomeno (+74 scuole in ospedale e +39.712 alunni portatori di handicap dall'anno scolastico 2001/02) (vedi Tabella 30), vedono diminuire, anche se di poco, il finanziamento complessivo previsto dalla L. 69 del 22. 3. 2000 (complessivi 10.986.588 euro da suddividersi tra loro) (vedi Tabella 31).

Tabella 30: Scuola in ospedale (dati MPI)

Scuola	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08	Variazione
Infanzia	29	34	42	42	47	49	48	19
Primaria	83	90	107	111	118	121	124	41
Sec. 1° grado	17	19	26	28	27	27	31	14
Totale	129	143	175	181	192	197	203	74

Tabella 31: Finanziamenti handicap e scuola in ospedale (dati MPI)

Fondi	E.F. 2001	E.F. 2002	E.F. 2003	E.F. 2004	E.F. 2005	E.F. 2006	E.F. 2007
Scuola in ospedale	438.988	774.685	929.622	1.029.622	1.029.622 (*)	1.029.622 (**)	8.619.397
Handicap	10.547.599	10.211.769	10.056.966	9.656.966	9.656.966	9.656.966	2.100.000
Totale	10.986.587	10.986.454	10.986.588	10.986.588	10.986.588	10.986.588	10.719.397

(*) Fondi stanziati nella direttiva ma mai arrivati alle scuole

(**) A questa cifra vanno sommati 500.000 euro che il MPI ha aggiunto in assestamento di bilancio in quanto quelli dell'E.F. 2005 sono stati stanziati ma mai distribuiti alle scuole

Non solo le cifre stanziare rimangono inalterate (o subiscono tagli come nell'E.F. 2007 pur in presenza anno dopo anno di un aumento significativo di alunni con handicap), ma i fondi che vengono stanziati subiscono decurtazioni: anche quest'anno l'Amministrazione centrale si è tenuta 2.000.000 di euro! Inoltre 1.000.000 euro sono destinati alla formazione. Alle scuole quindi vanno 5.619.397 euro: 32,22 euro per alunno disabile!

Nel panorama della "scuola solidale" non può essere ignorata la presenza degli **alunni con cittadinanza non italiana**, fenomeno che è diventato sempre più esteso (vedi Tabella 32), compensando il calo demografico degli studenti italiani.

Tabella 32: Alunni di cittadinanza non italiana (dati MPI)

Anno scolastico	N. alunni di cittadinanza non italiana	Valore % su popolazione scolastica
2001/02	164.499	2,16
2002/03	210.653	2,76
2003/04	255.829	3,33
2004/05	327.703	4,27
2005/06	431.211	4,80
2006/07	448.794	5,80
2007/08	574.133	7,40

Una precisazione. I fondi che arrivano alle scuole per le attività di integrazione di questi alunni derivano dal CCNI – Comparto scuola che destina una parte delle risorse finanziarie per l’incremento del fondo di istituto. Negli anni contrattuali 2000-2002 gli art. 5 e 29 del su citato contratto prevedevano lo stanziamento di 10 miliardi di lire (5.164.568 euro) per le scuole collocate in zone a forte processo immigratorio “al fine di sostenere l’opera del personale scolastico impegnato a favorire la piena accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri e/o nomadi di recente immigrazione...” (vedi Tabella 33).

Tabella 33: Finanziamenti processo immigratorio anni 2000-2002 (dati MPI)

	E.F. 2000	E.F. 2001	E.F. 2002	Variazione
Finanziamenti	5.164.600	5.164.600	5.164.600	0
N. alunni	133.402	164.499	210.653	77.251
Quota pro capite	38,71	31,39	24,51	-14,20

L’art. 4 del contratto prevedeva inoltre 93 miliardi di lire (48.030.492 euro) per “incentivare, sostenere e retribuire lo specifico impegno del personale disponibile ad operare nelle scuole collocate in aree a rischio di devianza sociale e criminalità minorile, caratterizzate da dispersione scolastica...”. Il successivo contratto del comparto scuola (2002-2005), nell’art. 9 ha confermato l’ammontare complessivo delle risorse finanziarie (53.195.060 euro) ma ha collocato in un’unica voce di spesa le situazioni territoriali relative alle aree a rischio e a forte processo immigratorio, ricomprendendo anche gli obiettivi di lotta all’emarginazione scolastica. Nella suddivisione dei fondi alle Direzioni Scolastiche Regionali sono stati utilizzate variabili di tipo demografico, sociale, economico, sanitario, culturale nonché quelle legate all’incidenza della criminalità assunte dall’ISTAT e i dati relativi alla presenza di alunni con cittadinanza non italiana. Così i fondi per incentivare il lavoro degli insegnanti in questi anni sono rimasti sempre gli stessi mentre è quasi triplicata la presenza degli alunni stranieri, è aumentata del 29,99% la presenza di alunni portatori di handicap, sono aumentate le situazioni di disagio scolastico; la dispersione scolastica nel senso ampio del termine assume dimensioni sempre più preoccupanti: lo scorso anno il 15,47% degli alunni di scuola superiore è stato respinto, il 41,15% è stato promosso con debito e gli abbandoni vanno dall’1,8% dei Licei all’8,5% degli istituti professionali. Fondi, quindi, destinati per intervenire, con “progetti aggiuntivi” su aree di disagio scolastico sempre più ampio (vedi Tabella 34).

Tabella 34: Fondi art. 9 CCNI. Aree a rischio e a forte processo immigratorio

	E.F. 2003 <i>C.M. 40/04</i>	E.F. 2004 <i>C.M. 41/05</i>	E.F. 2005 <i>C.M. 91/05</i>	E.F. 2006 <i>Nota prot. 4300/A6</i>	E.F. 2007 <i>C.M. 96/07</i>
Finanziamenti	53.195.060	53.195.060	53.195.060	53.195.060	53.195.060
Alunni	7.620.227	7.669.505	7.676.269	7.735.971	7.751.356
Alunni stranieri	210.653	255.828	327.703	431.211	448.794
Portatori handicap	152.069	156.639	161.027	172.114	174.404

Questi fondi, che vanno a implementare il fondo di istituto, hanno un limite: non possono essere spesi, per esempio, per l’acquisto di sussidi didattici o per pagare l’intervento di mediatori culturali di cui le scuole invece sentono la necessità. Una nostra indagine nazionale del 2005 ha evidenziato come il 65,23% delle scuole non usufruisca di mediatori culturali e come il 53,42% utilizzi a questo scopo fondi forniti dall’Ente Locale. Il secondo limite sta nel fatto che la soluzione al problema dell’integrazione e del disagio viene relegata in “progetti aggiuntivi” invece che nel quotidiano, nel curricolare.

Infine, la **formazione** per il personale della scuola (vedi Tabella 35). La cifra stanziata dalla rispettiva circolare cala ancora: -32,61% rispetto allo scorso anno, -73,17 rispetto all'E.F. 2001.

Tabella 35: Formazione. Tabella riassuntiva (dati MPI)

	E.F. 2001 <i>D.M. 143</i>	E.F. 2002 <i>D.M. 74</i>	E.F. 2003 <i>D.M. 36</i>	E.F. 2004 <i>D.M. 47</i>	E.F. 2005 <i>D.M. 45</i>	E.F. 2006 <i>D.M. 29</i>	E.F. 2007 <i>D.M. 47</i>	Variazione %
Amministrazione Centrale	15.906.872	11.606.964	2.454.000	2.754.000	2.291.969	1.323.610	1.003.331	-93,69
Scuole eUSR	29.541.334	28.093.774	27.756.778	27.093.774	26.706.644	15.360.170	9.473.809	-67,93
Handicap	2.345.745	2.345.745	2.345.749	2.345.745	2.345.745	2.345.745	2.345.745	0
Totale	47.793.951	42.046.483	32.556.527	32.193.519	29.052.389	19.029.525	12.822.885	-73,17
Formazione Da L. 440/97	15.493.706	15.493.706	13.511.000	18.900.000	18.500.000	15.000.000	18.000.000	16,17
Handicap daL. 440/97			550.000	550.000	550.000	550.000	1.000.000	81,81
Totale	63.287.657	57.540.189	46.617.527	51.643.519	48.102.398	34.579.525	31.822.885	-49,71

La cifra stanziata per la formazione dei docenti sull'handicap rimane inalterata (2.345.745 euro) ma, visto il progressivo aumento dei docenti di sostegno (+17.552 dal 2001) e soprattutto di quelli precari, prevalentemente privi della specializzazione per l'insegnamento ai disabili e che, quindi, devono essere formati, il tutto si risolve con una diminuzione di 7,82 euro pro capite sul già esiguo investimento dell'E.F. 2001 (vedi Tabella 36).

Tabella 36: Quota pro capite formazione handicap (dati MPI)

	E.F. 2001	E.F. 2002	E.F. 2003	E.F. 2004	E.F. 2005	E.F. 2006	E.F. 2007	Variazione
Fondi formazione	2.345.745	2.345.745	2.345.749	2.345.745	2.345.745	2.245.745	2.245.745	0
Numero docenti	71.194	74.628	75.609	78.622	79.513	86.447	89.346	17.552
Quota pro capite	32,95	31,43	31,02	29,83	29,50	27,13	25,13	-7,82

L'investimento complessivo per la formazione cala del 49,71%, senza contare che l'E.F. 2005 è stato decurtato di ben 11.411.881 euro da uno dei tanti decreti tagliaspese di Tremonti (D.L. 211/05).

8. SICUREZZA: SI RIPARTE

La nota prot. n. 21821 del 15. 11. 2007 conferma anche per l'E.F. 2007 i fondi per ottemperare al decreto legislativo 626/94 sulla sicurezza nelle scuole. Ancora un ritocco al ribasso (vedi Tabella 37)!

Tabella 37: Sicurezza nelle scuole

	E.F. 2001 <i>Prot 979</i>	E.F. 2002 <i>Prot. 1252</i>	E.F. 2003 <i>Prot. 1746</i>	E.F. 2004 <i>Prot. 1360</i>	E.F. 2005 <i>Prot. 1528</i>	E.F. 2006 <i>Prot. 883</i>	E.F. 2007 <i>Prot. 21821</i>
TOTALE	20.245.110	20.658.276	20.658.276	20.658.276	20.658.276	19.380.583	16.884.733
N. Alunni	7.607.977	7.620.227	7.669.505	7.676.269	7.715.707	7.735.971	7.751.356
Personale	1.082.301	1.084.477	1.068.548	1.048.652	1.046.737	1.116.555	1.113.946
Totale	8.690.278	8.704.704	8.738.053	8.724.921	8.762.444	8.852.526	8.865.302
Investimento pro capite	2,32	2,37	2,36	2,36	2,35	2,18	1,90

Tali finanziamenti sono destinati, come negli anni precedenti, per la formazione del personale e per le altre iniziative previste in materia di igiene e sicurezza sul lavoro (valutazione del rischio, adeguamento delle attrezzature e dei materiali destinati all'attività didattica...). L'investimento pro capite, già esiguo, cala di 28 centesimi di euro rispetto allo

scorso anno, di 42 centesimi nei sette anni considerati, senza contare che il D.L. 211 del 17 ottobre 2005 (taglia spese del Ministro Tremonti) ha portato via alle scuole ben 12.928.044 (cioè il 62,58%) dell'E.F. 2005.

Rimane il problema dello stato di salute degli edifici scolastici. La scadenza imposta agli Enti Locali dalla L. 265/99 sulla messa a norma di tutti gli edifici è difficile da rispettare. In questi anni si è proceduto di proroga in proroga. Ma se ciò ha messo al sicuro gli Enti Locali dal rischio di chiusura per "inagibilità" degli edifici scolastici non ancora a norma, non ha però risolto il problema che rimane grave e ben poco si è fatto per risolverlo nei tempi utili.

La L. 23/96, detta legge Masini, a distanza di più di 10 anni, non trova ancora completa attuazione. Finanziata per i due trienni 1996/98 e 1999/01 complessivamente per 2.964 miliardi di lire, è stata rifinanziata solo nel 2003 per 112.600.641 euro e nel 2004 per 348.915.607 euro. E' saltato il finanziamento per il 2002, 2005 e 2006. Solo la finanziaria 2007 (L. 296 del 27. 12. 2006) ne reintroduce il finanziamento: 250 milioni di euro per il triennio 2007-09: 50 milioni per il 1° anno, 100 milioni per ognuno degli altri due. E' sicuramente una positiva inversione di tendenza. Ma, di fronte allo stato in cui versa il patrimonio edilizio nazionale, la cifra ci sembra irrisoria. In più c'è un'ennesima proroga per la 626/94 dando alle Regioni la facoltà di fissare il termine al 31. 12. 2009 per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Le scuole italiane vivono ancora in uno stato di precarietà. I dati raccolti dai Comuni dall'indagine di Legambiente "Ecosistema scuola 2008" parlano chiaro. Il 23,62% degli edifici scolastici ha bisogno di interventi di manutenzione urgenti, il 52,19% ha il certificato di prevenzione incendi e il 58,64% possiede il certificato di agibilità statica.

Nonostante il quadro generale sia ancora molto preoccupante, si possono rilevare timidi segnali di miglioramento.

Se è pur vero che la legge quadro sull'edilizia scolastica attribuisce a Province e Comuni la competenza in materia di fornitura, costruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici è anche vero che tocca allo Stato intervenire a sostegno attraverso l'assegnazione alle Regioni di appositi fondi. E i tagli sempre più pesanti di risorse trasferite agli Enti Locali non fanno che peggiorare la situazione.

Una nota positiva: la sottoscrizione del **Patto per la sicurezza nelle scuole**.

E' quello sottoscritto il **20 dicembre scorso** fra il Ministro della Pubblica Istruzione, le Regioni e gli Enti Locali. Prevede un piano triennale di interventi, per il triennio 2007-2009, impegnando circa **940 milioni di euro**. A questi vanno aggiunti i 250 milioni di euro previsti dalla L. 297/06 (finanziaria 2007), i 100 milioni stanziati dalla sottoscrizione del protocollo di intesa firmato con l'INAIL il 31 ottobre scorso. Complessivamente quasi 1.300 milioni di euro arrivati dopo un lungo periodo contraddistinto da nessun finanziamento e da proroghe continue! Anche la finanziaria 2008 aggiunge 60 milioni di euro (20 milioni per ognuna delle annualità 2008 – 2010) destinati ad interventi di adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici nonché alla costruzione di nuovi edifici sostitutivi degli immobili esistenti soprattutto laddove è alto il rischio sismico, **portando complessivamente gli investimenti per l'edilizia scolastica a 1.350 milioni di euro!**

Il Patto prevede inoltre che nei primi mesi del 2008 sia portata a termine l'**Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica** presentata dall'allora Ministro Moratti il 22 ottobre 2004, che dovrebbe finalmente consentire di delineare con precisione l'effettivo stato di salute degli oltre 41.000 edifici scolastici presenti sul territorio nazionale. A tutt'oggi nulla si sa sulla conclusione dei lavori. La situazione dell'edilizia scolastica è nota, occorrono solo i finanziamenti per porvi rimedio.

La firma del Patto non può che essere accolta positivamente da Legambiente Scuola e Formazione che ogni anno, con il suo dossier **Ecosistema Scuola** raccoglie dati sullo stato di salute degli edifici scolastici. Serve ora un serio piano di programmazione degli interventi da attuarsi con i finanziamenti stanziati. E soprattutto **occorre continuare ad investire** per cercare di rendere sempre più sicuri gli edifici scolastici che accolgono ogni mattina più di **8 milioni di utenti**.

9. PER LE PARITARIE INVECE...

Se le scuole statali vedono il segno meno davanti a ogni “voce” (meno docenti, meno personale ATA, meno sostegno, meno finanziamenti...), le scuole paritarie vedono un progressivo aumento nei finanziamenti (vedi Tabella 38), ben ampiamente al di sopra di quanto preveda la L. 62/00² sulla parità scolastica. Infatti il governo Berlusconi, Ministro Letizia Moratti, con il DM 27/05 apporta alla legge 62/2000 le seguenti modifiche:

- non si parla più di “concessione di contributi” ma di “partecipazione alle spese delle scuole secondarie paritarie”;
- è abbassata la soglia di alunni per classe (da 10 a 8) per l’accesso ai contributi;

Tabella 38: Finanziamenti scuole paritarie (dati MPI)

	E.F. 2001	E.F. 2002	E.F. 2003	E.F. 2004	E.F. 2005	E.F. 2006	E.F. 2007	Variazione %
Materne elementari	323.294.398	507.067.789	507.067.788	511.693.392	507.392.395	515.310.560	516.712.466	59,82
Sec. I e II grado	5.170.086	6.457.667	8.671.198	5.780.798,93	10.081.796	7.000.000	20.274.776	292,15
Handicap	3.615.198	11.735.490	11.735.489	10.000.284	10.000.284	10.000.284	10.000.000	176,61
Totale	332.079.682	525.278.946	527.474.475	527.474.475	527.474.475	532.310.844	546.987.242	64,71

Inoltre la L. 289/02 introduce i buoni scuola per chi iscrive un figlio alle scuole paritarie: 30 milioni di euro l’anno per il triennio 2003-2005. Ma la legge finanziaria 2004 aumenta il tetto di spesa per il 2005 a 50 milioni di euro con accesso ai buoni per tutte le famiglie senza limiti di reddito. La finanziaria 2006 eleva a 157 milioni di euro il bonus a favore delle famiglie che scelgono la scuola privata, più del triplo rispetto all’anno precedente. Infine, la finanziaria 2007 aumenta i finanziamenti annuali di 100 milioni di euro, in un momento in cui alle scuole statali vengono tagliati i fondi per le supplenze brevi, per il miglioramento dell’offerta formativa, per l’aggiornamento dei docenti, dirigenti, personale ATA, per l’igiene e la sicurezza.

² La L. 62/2000 sulla parità scolastica prevede 7 miliardi di lire (3.615.198 €) per l’integrazione dell’handicap, 60 miliardi di lire (30.987.413 €) per contributi al mantenimento delle scuole elementari parificate, 280 miliardi di lire (144.607.931 €) per spese di partecipazione alla realizzazione del sistema prescolastico integrato: complessivamente 347 miliardi di lire (179.210.543 €).



SCUOLA E FORMAZIONE

VIA SALARIA 403

00199 Roma

Tel 06.86268350 – Fax 06.86268351

e-mail scuola.formazione@legambiente.eu

<http://www.legambientescuolaformazione.it>